

5.4. Passo dopo passo: Italia

5.4.1. Passaggio 1: scegli la forma giuridica

5.4.2. Passaggio 2: registra ufficialmente la tua azienda presso la Camera di Commercio

5.4.3. Passaggio 3: regolamentazione fiscale e contabilità

5.4.4. Passaggio 4: scrivi un piano aziendale (business plan)

5.4.5. Passaggio 5: apertura di un conto bancario aziendale

5.4.6. Passaggio 6: leggi e norme sulla protezione ambientale e richiesta di autorizzazioni

5.4.7. Passaggio 7: privacy / protezione dei dati personali (creazione di un sito Web aziendale)

5.4.8. Passaggio 8: assicurazione

5.4.9. Passaggio 9: gestione delle risorse umane

5.4.10. Passaggio 10: brevetti e marchi

5.4.1. Passaggio 1: scegli la forma giuridica

Sebbene esistano varie forme di entità legale per le società in Italia, il diritto societario del paese differenzia principalmente tra società a responsabilità limitata e società di persone. Abbiamo elencato i tipi più comuni di entità organizzative.

Aziende

Esistono due tipi principali di società a responsabilità limitata:

Società per azioni (S.p.A. o SpA) Una società per azioni - l'equivalente circa di public limited company by shares - questa forma di entità è solitamente utilizzata per le società più grandi e non è sempre un'entità a responsabilità limitata. Una SpA richiede un investimento minimo di 120.000 euro e almeno un amministratore. I conti certificati devono essere depositati presso il Registro delle Imprese locale. Ci sono tre opzioni di gestione: un consiglio tradizionale con un solo amministratore; un consiglio di amministrazione; o un consiglio di amministrazione assegnato da un comitato di sorveglianza eletto dagli azionisti.

Società a responsabilità limitata (S.r.L.). Il formato più comune per le piccole e medie imprese: una S.r.L. è una società a responsabilità limitata (sebbene vi siano alcune differenze tra una S.r.L. italiana e la definizione britannica / statunitense di impresa a responsabilità limitata), che richiede almeno un azionista e un investimento minimo di 10.000 euro. Gli azionisti hanno la responsabilità limitata nella misura del loro contributo.

Partnership o Società a responsabilità limitata

Esistono due forme chiave di società a responsabilità limitata:

Società in nome collettivo (S.n.c.). Una S.n.c. richiede un minimo di due soci/membri (persone fisiche o giuridiche); tutti i partner sono membri generali della società e detengono la piena responsabilità, comprese la responsabilità di gestione. Non è previsto un capitale minimo di costituzione.

Società in accomandita semplice (S.a.s.). Le condizioni principali sono le stesse della società in nome collettivo. Tuttavia, almeno un partner deve essere limitato e detenere una responsabilità limitata nella misura del proprio contributo alla società. L'altro deve essere generale e possedere la piena responsabilità per gli obblighi della partnership.

5.4.2. Passaggio 2: registra ufficialmente la tua azienda presso la Camera di Commercio

Registrazione della società in Italia

Per iniziare l'attività economica, una nuova società deve avere un codice che identifichi quella società, fornendole l'esistenza legale e giuridica: la "Partita IVA" (l'equivalente italiano del *VAT number*). La Partita IVA è fornita dall'Agenzia delle Entrate (*Inland revenue*), l'ente italiano che controlla la normativa fiscale e tributaria. La Partita IVA è composta da 11 numeri, nello specifico, i primi 7 numeri identificano il nome del titolare, i successivi 3 numeri identificano l'azienda all'Agenzia delle Entrate e l'ultimo numero è previsto per il controllo.

Per maggiori informazioni visita [questo sito web](#).

Settore economico specifico

Quando si apre una nuova società, l'informazione più importante da dare e di cui essere consapevoli è il tipo di azienda. In Italia ogni azienda è identificata dal codice ATECO, un codice fornito dal Registro delle Imprese della Camera di Commercio locale dove l'azienda è registrata. Questo codice contiene anche informazioni sullo stato dell'azienda che può essere attiva e inattiva. Il governo italiano ha creato un sito web sul quale le aziende (che non riescono più a trovare il loro codice, o le start-up che vogliono fare ricerche sulle diverse attività economiche ufficiali) possono ricercare il [codice ATECO](#). Questo sito è utile anche per avere maggiori informazioni tecniche sul codice.

5.4.3. Passaggio 3: regolamentazione fiscale e contabilità

La contabilità di un'azienda è fondamentale per assicurare il suo sano sviluppo. Prendere in considerazione il patrimonio, i costi e le tasse è importante ma non sempre è un compito facile, per questo la maggior parte delle aziende si affida a commercialisti professionisti. Una delle chiavi per una buona contabilità è aderire alle giuste norme fiscali. In Italia si hanno 3 diversi tipi di regolamentazione fiscale:

* Regime forfettario (flat regime): fino a Euro 65.000,00 di reddito. La caratteristica principale di questo regime è l'assenza di IVA che quindi non è inclusa nelle fatture prodotte e nemmeno nelle fatture per gli acquisti. È il più adatto per i lavoratori autonomi.

* Regime semplificato (simplified regime): inferiore a Euro 400.000,00 di reddito. Questo regime fiscale è per le singole società che hanno superato l'importo di 65.000,00 euro.

* Regime ordinario (ordinary regime): superiore a Euro 400.000,00 di reddito. È il più adeguato per la Srl (l'equivalente italiano della Ltd).

Per maggiori informazioni: <https://www.partitaiva24.it/tipologie-di-regime-fiscale/>.

5.4.4. Passaggio 4: scrivi un piano aziendale (business plan)

Vedere i [capitoli 4](#) e [6](#).

5.4.5. Passaggio 5: apertura di un conto bancario aziendale

Come aprire un conto bancario in Italia online

Trasferirsi in altri paesi comporta sfide, ma come migrante le tue finanze non dovrebbero essere una di queste. Aprire un conto corrente in Italia può essere semplice, se sai come fare (suggerimento: fallo online).

Quali sono i diversi tipi di conti bancari in Italia?

Come prima cosa devi scegliere se desideri un conto corrente residente o un conto corrente non residente. Se vivrai in Italia solo per una parte dell'anno, ad esempio se acquisti solo una proprietà che intendi affittare lì, potrebbe essere sufficiente un conto corrente non residente. Ma se trascorrerai molto tempo in Italia, dovresti considerare un conto corrente residente. Non devi essere un cittadino italiano per averne uno, devi solo vivere lì.

Esistono diversi tipi di conti residenti:

- Conto corrente (current account): come in altri paesi, questo è il tipo di conto standard per le transazioni giornaliere.
- Conto corrente cointestato (joint account) - questo è un conto corrente che condividi con qualcun altro.
- Conto di risparmio (savings account) - questo è per i tuoi risparmi, sul quale puoi guadagnare un po' più di interesse.
- Conto di deposito (deposit account): è un tipo di conto di risparmio meno flessibile che potrebbe offrire un tasso di interesse più elevato.

Come scegliere un conto bancario in Italia

C'è una vasta gamma di istituti bancari in Italia. Ci sono grandi banche nazionali e internazionali con sede nelle grandi città, ma fuori città troverai quelle locali più piccole. Inoltre, in questi giorni ci sono anche banche digitali più recenti da considerare. Ecco alcune cose a cui pensare mentre prendi la tua decisione:

- Quanto è facile aprire il conto? Puoi farlo online?
- Avrai bisogno di visitare spesso la tua filiale e ce n'è una vicina a te?
- La tua banca offre servizi in inglese (o nella tua madrelingua)?
- Ci sono commissioni e quali sono?

Come aprire un conto bancario in Italia

Sei a conoscenza del tipo di conto vuoi e hai scelto una banca. Ecco i nostri suggerimenti per aprire facilmente un conto residente:

- Aspetta di essere in Italia. Si può essere tentati di provare ad avviare il processo dall'estero, ma a meno che non si ottenga un conto non residente, ciò potrebbe rivelarsi difficile. Anche se non hai bisogno di andare in una filiale per aprire il conto, dovrai comunque fornire dettagli come un indirizzo italiano valido. Quindi potresti aver bisogno solo di aspettare un po' di tempo.
- Prepara i tuoi documenti. Le banche devono sempre essere in grado di verificare la tua identità, quindi dovrai mostrare loro alcuni documenti. Di seguito sono riportate ulteriori informazioni su ciò di cui avrai bisogno.

- Vai presso tua nuova banca o sul suo sito web. Una volta che sei pronto, puoi iniziare la procedura di registrazione. Per le istituzioni tradizionali potresti aver bisogno di andare in una filiale, ma le opzioni di digital banking come N26 ti consentono di fare domanda online.
- Attendi l'arrivo della posta. Dovrai aspettare qualche giorno per ricevere la tua carta di credito e altre informazioni per posta - un altro motivo per cui ha senso essere già in Italia!

Come aprire un conto bancario online in Italia

Le banche italiane tradizionali possono riservare qualche sorpresa agli stranieri. Gli orari di apertura, ad esempio, possono sembrare davvero strani: di solito sono aperti dalla mattina presto fino alle 13:00 circa, e poi solo per un'ora all'incirca o più tardi nel pomeriggio - ma questo è tutto.

Questo è solo uno dei motivi per cui potresti volere una banca in cui puoi fare praticamente tutto online. Un altro è la barriera linguistica: alcune banche online forniscono i loro servizi in una varietà di lingue, quindi non dovrai cercare di trovare un dipendente in banca che parli la tua lingua.

Con N26, puoi usare il tuo conto in cinque lingue e fare tutto online. Puoi aprire un conto bancario italiano completo dal tuo telefono in pochi minuti, senza scartoffie, comodamente dal tuo divano.

Tuttavia è importante considerare che N26 può essere utile solo all'inizio di una nuova attività poiché i pagamenti in Italia possono ritardare (nonostante il fatto che per contratto i pagamenti siano dovuti entro 30-60 giorni spesso questi possono arrivare anche oltre il termine stabilito). In questi casi le imprese necessitano del supporto di banche fisiche locali che possono fornire Fidi Bancari (Bank Overdrafts).

Quanto costa aprire un conto corrente in Italia?

Ogni banca ha la propria serie di commissioni e possono variare molto. È uno dei fattori più importanti da considerare quando si apre un conto bancario. Le tariffe in Italia tendono ad essere elevate, per gli standard europei.

Potrebbe esserci una commissione di apertura del conto, ma le commissioni che ti costeranno di più a lungo termine sono quelle che paghi ogni mese o anche ogni transazione.

Tipi di commissioni sui conti bancari in Italia

Potresti dover affrontare le seguenti commissioni con un conto italiano standard:

- Commissione di manutenzione: questa tariffa di servizio potrebbe essere addebitata regolarmente, ad esempio ogni mese.
- Commissione di transazione: potresti scoprire che la banca ti addebita un piccolo importo per ogni singola transazione che compare sul tuo estratto conto. Potresti ottenere un certo numero gratis ogni anno.
- Commissione per il prelievo di contanti: se utilizzi un bancomat (ATM in inglese) per prelevare contanti, potrebbe esserci un addebito, soprattutto se non utilizzi il servizio della tua stessa banca.
- Commissioni per i trasferimenti internazionali: questo può essere un grosso problema per i migranti. Se è probabile che tu debba inviare denaro all'estero, controlla l'importo che la tua banca ti addebiterà per questo. Queste commissioni possono variare di misura.

Non tutte le banche addebiteranno le stesse commissioni e vale la pena considerare una varietà di opzioni. Prova a trovare un conto in cui la pianificazione delle commissioni funzioni a tuo favore, ad esempio, potrebbe essere nel tuo interesse ridurre al minimo le commissioni di trasferimento internazionale o ottenere un conto che non addebiti così tanto per il prelievo di contanti.

Di cosa hai bisogno per aprire un conto in banca in Italia?

Dovrai mostrare alla tua nuova banca alcuni documenti per dimostrare che sei chi dici di essere. I dettagli possono variare, ma i requisiti generali per aprire un conto bancario in Italia sono:

- Carta d'identità, o passaporto.
- Un indirizzo italiano valido. La maggior parte delle banche richiede una prova dell'indirizzo, come una bolletta, sebbene N26 sia un'eccezione: devi solo essere legalmente residente lì.
- Il tuo codice fiscale italiano (italian tax number) che può essere richiesto all'Agenzia delle Entrate anche con delega
- Il tuo National Insurance e la compilazione di un documento chiamato T.I.N.
- Prova di lavoro (o prova che stai studiando, se sei uno studente).

Questo è solo per un conto bancario residente. Mentre per un conto bancario non residente, come ci si aspetterebbe, è tutto leggermente diverso.

A che età puoi aprire un conto in banca in Italia?

In genere è necessario avere 18 anni per aprire un conto bancario completo in Italia. Chiunque sia più giovane potrebbe aver bisogno di essere supportato da un genitore o un tutore. Puoi dimostrare la tua età usando la tua carta d'identità o il tuo passaporto (ID).

Quanto costa cancellare un conto bancario in Italia?

Sembra paranoico, ma vale la pena verificarlo prima di aprire il tuo conto bancario. Se pensi di voler chiudere il conto ad un certo punto, dovresti scoprire quanto è facile con la banca e quanto potrebbe addebitarti. Potrebbero esserci costi aggiuntivi e più scartoffie: l'ultima cosa di cui hai bisogno quando dovresti passare i tuoi ultimi giorni in Italia a mangiare più gelato possibile, non occuparti di documenti.

Collegamenti rilevanti [Conto bancario N26 \(nuova scheda\)](#) [Conto N26 Business You](#)

5.4.6. Passaggio 6: leggi e norme sulla protezione ambientale e richiesta di autorizzazioni

Protezione ambientale

In Italia la tutela ambientale è una cosa molto seria infatti la legislazione italiana per la tutela ambientale è la più severa dell'UE con multe e procedure legali rigorose e inflessibili. La tutela dell'ambiente è una responsabilità di tutte le aziende, non solo quelle attive in particolari settori (trasporti, industrie chimiche, ecc.) Ma anche quelle dell'industria alimentare, dell'agricoltura, di quelle che operano nella logistica e così via.

La normativa in materia di ambiente tiene conto dell'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Le azioni da intraprendere sono ovviamente diverse a seconda del tipo di attività economiche che l'azienda svolge, e per ognuna di queste l'azienda deve ottenere un'Autorizzazione Ambientale, ad esempio:

- Autorizzazione per liquami (sewage)
- Autorizzazione per impatto acustico (acoustic impact)
- Autorizzazione alle emissioni di gas (gas emissions)

È importante considerare che le aziende devono tenere in considerazione le linee guida nazionali e regionali in materia di tutela ambientale, infatti ogni regione può avere ulteriori normative in merito alla tutela di alcune particolari risorse naturali.

Per maggiori informazioni visita [questo sito web](#).

5.4.7. Passaggio 7: privacy / protezione dei dati personali (creazione di un sito Web aziendale)

Privacy

Tutte le aziende italiane ed europee devono prendere in considerazione il nuovo regolamento UE GDPR. Secondo questo regolamento le aziende devono rendere consapevoli i propri clienti e / o visitatori del proprio sito web della nuova normativa sulla privacy, questa deve avere determinate caratteristiche:

- Conciso
- Trasparente
- Chiaro
- Facile accesso
- Linguaggio semplice (anche ai minori)
- Il consenso alla privacy deve essere dato a partire dai 14 anni di età

Per maggiori informazioni visita [questo sito web](#).

5.4.8. Passaggio 8: assicurazione

In Italia tutte le aziende con dipendenti che svolgono attività particolarmente pericolose devono sottoscrivere un'assicurazione nazionale tramite l'INAIL, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro. Questo istituto nazionale fornisce protezione ai dipendenti contro i danni fisici ed economici causati sul lavoro. Le attività pericolose si dividono in due gruppi principali:

- attività che includono l'utilizzo di macchinari o attività che vengono svolte nei laboratori;
- attività che per loro natura sono considerate pericolose, ad esempio: attività di costruzione, trasporto, protezione privata, ecc ...

L'INAIL garantisce all'azienda la responsabilità civile contro gli infortuni ma non tutela l'azienda nel caso in cui sia direttamente responsabile dell'infortunio perché non ha adempiuto a tutti i requisiti di legge in materia di sicurezza sul lavoro.

Il costo dell'assicurazione dipende dal tipo di attività svolta dalla compagnia; secondo il decreto legislativo 38/2000 le attività sono state suddivise in quattro categorie principali e per ognuna si sono stabiliti i costi da affrontare. Queste categorie sono:

- Industria
- Artigianato
- Settore terziario
- altre attività di diversa natura

Tutta la documentazione e le azioni necessarie all'INAIL sono complesse e richiedono tempo, per questo le aziende nominano un esperto esterno denominato "Consulente del Lavoro" che si occuperà di tutti i rapporti con l'Istituto Nazionale.

Per maggiori informazioni visita il [sito ufficiale dell'INAIL](#).

5.4.9. Passaggio 9: gestione delle risorse umane

La gestione delle risorse umane è fondamentale poiché pone le basi per lo sviluppo dell'azienda. Le aziende devono prendere in considerazione diverse normative per fornire ai dipendenti un ambiente di lavoro sano e legale. Le normative più importanti sono:

- Fornitura di un contratto legale e rispetto delle regole di base nell'ambiente di lavoro (es. Orario di lavoro minimo, salario minimo, ecc.): Al dipendente deve essere fornito un contratto legale e valido che stabilisca l'orario di lavoro, la retribuzione e il suo status. Il datore di lavoro ne è responsabile e può contare su consulenti del lavoro. Per maggiori informazioni visita [questo sito web](#).
- Sicurezza dell'ambiente di lavoro: in un'azienda il datore di lavoro ha la responsabilità di garantire la sicurezza dell'ambiente di lavoro. In base al tipo di attività e ai rischi connessi, il datore di lavoro e altro personale devono seguire regolarmente corsi di sicurezza per garantire che il datore di lavoro e i dipendenti sappiano come agire in situazioni pericolose o mediche.
- Ogni azienda deve nominare un responsabile della sicurezza e un responsabile del primo soccorso.
- Per maggiori informazioni visita [questo sito web](#).

5.4.10 Passaggio 10: brevetti e marchi

I diritti conferiti da un brevetto per invenzioni industriali sono territorialmente definiti e consistono nel diritto esclusivo di lavorare sull'invenzione e di trarne profitto nel territorio dello Stato italiano, nei limiti e alle condizioni imposte dalla legge. Tale diritto esclusivo è esteso alla vendita del prodotto a cui si riferisce l'invenzione, ma scade una volta che il prodotto è messo in vendita dal titolare del brevetto o con il suo consenso, all'interno di uno Stato membro dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo. Se il prodotto originale viene messo in vendita al di fuori dello Spazio economico europeo e successivamente vi viene importato, il titolare del diritto può opporsi perché, in questo caso, il diritto non è scaduto all'interno dello Spazio economico europeo.

Quando un prodotto è fabbricato utilizzando un metodo brevettato in un paese in cui il titolo di brevetto non esiste, se quel prodotto viene introdotto in un paese in cui esiste un brevetto di metodo, detto prodotto può essere utilizzato in detto paese solo dal proprietario o dal suo successore nel titolo del brevetto di metodo. Se terze parti utilizzano il prodotto a scopo di lucro in paesi in cui il brevetto è protetto, il proprietario o il successore del titolo del brevetto del metodo può impedire tale utilizzo.

Il diritto di brevetto non si estende, qualunque sia l'oggetto dell'invenzione:

- a tutte le azioni compiute in locali privati purché non aventi finalità commerciale, o finalizzate alla sperimentazione;
- alla preparazione improvvisa, in unità, di medicinali in farmacia secondo prescrizione, e al medicinale così preparato.

Se un brevetto, per essere eseguito, implica l'uso di invenzioni protette da altri titoli di brevetto ancora in vigore, non può essere eseguito o utilizzato senza il consenso del titolare o del suo successore nel titolo del precedente titolo di brevetto. Allo stesso modo, il titolare o il suo avente causa del titolo di brevetto precedente, non può utilizzare il titolo di brevetto successivo senza il consenso del titolare di quest'ultimo.

Ogni domanda di brevetto, e di conseguenza ogni brevetto, deve avere per oggetto una sola invenzione, o un gruppo di invenzioni collegate tra loro in modo da formare un unico insegnamento inventivo. Il brevetto conferisce al titolare i seguenti diritti esclusivi:

- l'oggetto dell'invenzione è un prodotto e il diritto di vietare a terzi, salvo l'accordo del titolare del brevetto, di produrre, utilizzare, commerciare, vendere o importare a tali fini il prodotto in questione nei paesi in cui il brevetto è vigente;

- Se l'oggetto del brevetto è un metodo, il diritto di vietare a terzi, se non con l'accordo del titolare del brevetto, di applicare il metodo, o utilizzare, scambiare, vendere o importare per tali scopi il prodotto che è stato ottenuto direttamente con il metodo in questione nei paesi in cui è in vigore il brevetto del metodo;

- Nel caso di un brevetto di metodo, si presume che sia stato ottenuto un prodotto identico a quello ottenuto mediante il metodo brevettato, salvo prova contraria fornita dal terzo, mediante questo metodo brevettato, secondo uno dei seguenti casi:

- se il prodotto ottenuto con il metodo è nuovo;

- se esiste una sostanziale probabilità che il prodotto identico sia stato realizzato con il metodo brevettato e se il titolare di questo brevetto non è in grado, con ragionevoli sforzi, di determinare il metodo effettivamente seguito.

Nell'intento di dimostrare il contrario, deve essere rispettato il legittimo interesse degli imputati di contraffazione alla tutela dei loro segreti di fabbricazione e commerciali. In altre parole, si deve evitare che l'uso improprio di un brevetto di metodo consenta al titolare, o al suo erede, di entrare in possesso dei segreti di un concorrente.

In Italia un brevetto per invenzioni industriali dura 20 anni dalla data di deposito ed è soggetto al pagamento di tasse annuali di mantenimento, a partire dal quinto anno. Se viene lasciato scadere il termine per il pagamento delle quote annuali, viene concesso un periodo di grazia di sei mesi, durante il quale è possibile pagare la quota annuale dovuta subordinatamente ad una sovrattassa.

I diritti esclusivi di un brevetto vengono conferiti con la concessione del certificato di brevetto. Gli effetti del brevetto entrano in vigore dalla data in cui la descrizione ed i disegni allegati alla domanda di brevetto sono resi disponibili al pubblico, o, dal momento in cui il contenuto della domanda di brevetto viene notificata a un terzo, autore della violazione. È opportuno chiarire che la notifica deve includere l'intero contenuto della domanda di brevetto, non solo una parte di essa.

Salvo specifica richiesta di pubblicazione anticipata, che deve essere presentata con la domanda di brevetto, la domanda è comunque disponibile 18 mesi dopo la data di deposito. Se la domanda è stata presentata prima in un Paese estero e poi estesa all'Italia con priorità internazionale, ovvero entro il periodo di convenzione di 12 mesi dalla data di primo deposito, la domanda è resa disponibile allo scadere di 18 mesi dalla data di primo deposito.

Il diritto italiano dei brevetti include il concetto di uso precedente. Questo concetto indica che chiunque, nei dodici mesi precedenti la data di deposito di una domanda di brevetto, o prima della data di priorità, abbia fatto uso nella propria azienda di un'invenzione che diventa poi oggetto di

domanda di brevetto da parte di terzi, può continuare a utilizzare tale invenzione entro i limiti di tale uso precedente.

L'uso nella propria Azienda non deve essere inteso come sperimentazione, né attività progettuale, ma l'uso reale ed effettivo dell'invenzione a fini di lucro. Nel caso in cui venga invocato il pre-utilizzo, va ricordato che il deposito della successiva domanda di brevetto da parte del terzo blocca la proroga del pre-uso alla data di detto deposito. Ogni ulteriore estensione è soggetta al diritto del brevetto e deve essere autorizzata dal titolare di detto diritto o dal suo avente causa. Questo diritto può essere trasferito solo insieme alla Società, o filiale della Società, in cui l'invenzione è stata utilizzata. La persona che richiede l'uso precedente è responsabile della prova di tale uso precedente e della sua estensione.

Tipi di diritti

I diritti derivanti da un'invenzione sono diritti di natura personale (diritto morale dell'inventore, diritto personale e inalienabile) e di natura patrimoniale (diritti disponibili o trasferibili). I diritti patrimoniali derivanti da invenzioni possono essere ceduti sia con atti redatti da vivi sia per morte; sono inoltre soggetti a confisca, confisca ed espropriazione (per debiti o nell'interesse pubblico). Il diritto al brevetto appartiene all'autore dell'invenzione e ai suoi aventi causa.

Requisiti di brevettabilità

Per essere brevettata, un'invenzione:

- deve essere lecita;
- deve essere idonea per l'applicazione in ambito industriale;
- deve essere nuova;
- non deve essere ovvia, cioè non deve essere una naturale evoluzione dello stato di evoluzione.

Lecito significa che le invenzioni che, se funzionanti, sarebbero contrarie all'ordine pubblico o alla moralità, non possono essere oggetto di brevetto. Tuttavia, la lavorazione di un'invenzione non è considerata contraria all'ordine pubblico o al buon costume semplicemente perché vietata da una legge o da un regolamento amministrativo. Per ordine pubblico si intende la protezione di interessi pubblici quali sicurezza, protezione, integrità fisica, tranquillità e salute. La moralità copre i principi dell'etica morale. Nemmeno le razze animali, e le procedure essenzialmente biologiche seguite per ottenerle, possono essere brevettate. Tuttavia va notato che è possibile brevettare procedure microbiologiche e anche i prodotti ottenuti da tali procedure.

Si ritiene che un'invenzione possa avere un'applicazione industriale quando l'oggetto della stessa può essere fabbricato o utilizzato in qualsiasi tipo di industria, compresa l'agricoltura.

Un'invenzione è considerata nuova se non è inclusa nello stato dell'arte. Per "stato dell'arte" si intende tutto ciò che è stato messo a disposizione del pubblico nel territorio dello Stato o all'estero, prima della data di deposito della domanda di brevetto, mediante descrizione scritta o orale, con l'uso o con qualsiasi altro mezzo. Si considera che lo stato dell'arte includa anche il contenuto di domande di brevetto italiano, o il contenuto di domande di brevetto europeo o internazionale che designa l'Italia, in quanto sono state depositate, che hanno una data di deposito anteriore a quella dell'invenzione, anche se sono stati pubblicati o resi disponibili al pubblico successivamente; ciò a condizione che il loro contenuto sia identico a quello del successivo documento di brevetto.

Un'invenzione è considerata non ovvia, e quindi implicante un'attività inventiva se, per una persona esperta nell'arte, non risulta evidente dallo stato della tecnica. La persona di competenza è una figura virtuale che conosce lo stato dell'arte alla data di priorità che ha generato l'invenzione, che legge i

documenti dell'arte nota tenendo presenti le sue conoscenze scolastiche e quelle acquisite. La persona esperta non ha alcuna capacità intuitiva ma ha una logica combinatoria e lo scopo della sua attività è trovare una soluzione al problema che gli è stato dato. Nel decidere se un'attività sia inventiva o meno, non vengono presi in considerazione i documenti comprendenti domande nazionali, domande europee o domande internazionali che designano l'Italia, quando hanno una data di deposito anteriore a quella dell'invenzione e sono stati pubblicati, o messi a disposizione dal pubblico, in un secondo momento.

Un'invenzione, se vuole soddisfare il requisito dell'attività inventiva ed essere considerata non ovvia, deve essere intrinsecamente nuova. Deve risolvere un problema tecnico e comportare un miglioramento, cioè la soluzione di un nuovo problema, anche se solo piccolo, rispetto allo stato dell'arte in quel campo in quel dato momento. Il contenuto dell'invenzione non deve essere tale da poter desumere da quanto preesistente e deve comportare la soluzione di problemi tecnici e / o tecnologici; quindi non deve essere una semplice combinazione di cose o fatti già conosciuti.

Tipi di invenzioni

Le invenzioni possono riferirsi a un prodotto, un dispositivo per ottenere un prodotto, un metodo o un sistema.

I programmi per elaboratori, che servono a gestire macchine, impianti, attrezzature o funzioni fisiche, come ad esempio raccordi stradali, possono essere protetti mediante brevetto di invenzione, a condizione che le funzioni svolte dal programma siano protette, e non per il modo in cui sono scritti. La protezione di un programma per un processore è protetta per il modo in cui è scritto mediante il diritto d'autore. In una domanda di brevetto, e quindi in un brevetto, possono essere presenti più invenzioni collegate tra loro, che generano rivendicazioni autonome ed indipendenti. Pertanto un brevetto può avere rivendicazioni di prodotti, rivendicazioni di metodi, rivendicazioni di dispositivi e rivendicazioni di utilizzo.

Possono essere invenzioni principali, se sono state concepite indipendentemente da qualsiasi altra invenzione, o derivate se impiegano elementi di una o più invenzioni precedenti. Quando un'invenzione dipende da un brevetto che è ancora valido e appartiene a una terza parte, l'invenzione dipendente non può essere realizzata senza l'autorizzazione del proprietario dell'invenzione precedentemente brevettata e tale proprietario non può incorporare l'invenzione dipendente senza l'autorizzazione del proprietario dello stesso. Potrebbero esserci anche:

- invenzioni migliorative di quanto già noto, brevettate o meno, e tali invenzioni sono soggette alla disciplina delle invenzioni derivate per quanto riguarda la loro realizzazione;
- invenzioni di cessione quando comportano un nuovo utilizzo di qualcosa di già noto, o una precedente idea inventiva, mediante una originaria applicazione della stessa in un diverso campo della tecnica e per scopi diversi da quello originario;
- invenzioni di combinazione, che sono quelle invenzioni realizzate da un'intima unione o fusione di elementi presi da qualcosa di noto o da invenzioni precedenti.

Procedura

In Italia la domanda di brevetto deve essere depositata attraverso il portale appositamente predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Senza l'autorizzazione del Ministero delle Attività Produttive, i residenti in Italia non possono depositare le loro domande di brevetto per invenzione, modello di utilità o topografia esclusivamente presso gli uffici di stati esteri o l'Ufficio europeo dei brevetti o l'Ufficio mondiale della proprietà intellettuale come ufficio ricevente, né possono depositarli presso tali uffici prima che siano trascorsi

novanta giorni dalla data di deposito in Italia, ovvero dalla data in cui è stata presentata la richiesta di autorizzazione.

Una volta depositata, una domanda di brevetto viene prima esaminata per vedere se influisce sulla difesa nazionale, quindi viene esaminata per vedere se è formalmente corretta e se soddisfa le caratteristiche richieste dalla legge relativa al rapporto di ricerca trasmesso dall'Ufficio Italiano brevetti e marchi (UIBM).

In alcuni paesi è consentito a terzi di opporsi alla concessione definitiva, presentando una richiesta motivata entro un termine definito, a partire dalla data di rilascio del brevetto da parte dell'Ufficio Brevetti di tale paese. Relativamente a norme specifiche, una procedura di opposizione può prevedere un dialogo tra le Parti, oppure può essere gestita in autonomia dall'esaminatore con il titolare del diritto. È possibile inviare le rivendicazioni, tradotte in inglese, all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM), oppure pagare una tassa di ricerca. L'invio delle domande tradotte o il pagamento della tassa di ricerca deve essere effettuato al massimo entro due mesi dalla data di deposito, altrimenti la domanda viene respinta. Quando riceve la domanda di brevetto, l'UIBM assegna la classe ed effettua un prefiltraggio per eliminare quelle domande che sono ovviamente non brevettabili.

Se la domanda di brevetto non è di interesse per motivi di difesa nazionale, e se è formalmente corretta, viene inviata all'Ufficio europeo dei brevetti (European Patent Office abbreviato EPO) che effettua una ricerca della tecnica anteriore e la invia all'UIBM, entro nove mesi dalla data del deposito, una relazione e un parere preliminare. In caso di urgenza è possibile richiedere all'UIBM (che può riservarsi il diritto di rifiutare) di effettuare una procedura accelerata. EPO effettua la ricerca sulla base dei reclami tradotti con il supporto della descrizione tradotta tramite software, se non fornita al momento del deposito. In caso di dubbi sulla ricerca, è possibile richiedere una copia della traduzione effettuata tramite software. EPO può opporsi alla mancanza di unità inventiva ed effettuare la ricerca solo su una parte del brevetto. Dopo aver ricevuto il rapporto di ricerca e il parere preliminare (che normalmente avviene circa nove mesi dopo il deposito e vengono inoltrati dall'UIBM), è possibile fare commenti o modifiche volontarie al testo entro diciotto mesi dalla data di deposito della domanda, quando tutta la documentazione è resa accessibile al pubblico e la domanda è esaminata dagli esaminatori italiani, che devono basare il proprio esame sul rapporto di ricerca e possono utilizzare il parere preliminare rilasciato da EPO solo per consultazione. Un brevetto soggetto alla nuova procedura italiana, esteso come brevetto europeo o PCT, può avere diritto al rimborso da parte della tassa di ricerca, se le rivendicazioni sono le stesse del primo deposito italiano.

Va notato che il rapporto di ricerca PCT redatto da EPO, in alcuni paesi stranieri, in particolare negli Stati Uniti, è spesso completamente riformulato.

In caso di richiesta di rilascio anticipato, se la ricerca è ancora in corso, il brevetto viene concesso senza ricerca e nel fascicolo pubblico si nota che non è stata effettuata alcuna ricerca. In Italia, per ogni sinistro successivo al decimo deve essere corrisposta una commissione.

Vi sono anche paesi in cui è consentito a terzi di presentare un'opposizione alla concessione definitiva presentando una richiesta adeguata e motivata entro un certo periodo dalla data di concessione da parte dell'Ufficio Brevetti di quel paese. Per quanto riguarda le norme specifiche, una procedura di opposizione può comportare un dialogo tra le parti, oppure può essere gestita in autonomia dall'esaminatore con il titolare del diritto.

Il campo di protezione di un brevetto

Sia nel diritto italiano che in quello europeo è un principio fondamentale che l'ambito di protezione di un brevetto sia determinato dal contenuto delle rivendicazioni; la descrizione ed i disegni sono considerati solo ai fini dell'interpretazione delle rivendicazioni, e non, quindi, in termini di integrazione. Tuttavia, si noti che la descrizione e i disegni supportano e giustificano giuridicamente le

rivendicazioni ed esse non possono contenere caratteristiche che non sono presenti nella descrizione e nei disegni.

Poiché le rivendicazioni definiscono l'oggetto della protezione richiesta, devono essere chiare e sintetiche, e devono trovare fondamento nella descrizione e negli eventuali schemi o disegni; devono anche essere comprensibili in loro stessi. Se nella descrizione e/o nei disegni vi sono caratteristiche che non sono presenti nelle rivendicazioni, tali caratteristiche non sono protette. Allo stesso modo, se nelle rivendicazioni ci sono caratteristiche che non sono supportate dalla descrizione e / o dai disegni, queste caratteristiche non possono essere utilizzate in opposizione contro terzi.

Le rivendicazioni sono indipendenti o dipendenti, le rivendicazioni dipendenti sono giustificate e supportate giuridicamente dalla rispettiva rivendicazione indipendente. Una rivendicazione indipendente è una rivendicazione che riproduce le caratteristiche essenziali (il cosiddetto "collo di bottiglia") dell'invenzione per la quale si richiede la protezione, e che serve per identificare l'oggetto dell'invenzione. Una rivendicazione dipendente contiene tutte le caratteristiche delle rivendicazioni indipendenti a cui è collegata e indica altre caratteristiche o varianti per le quali è richiesta la protezione. Non importa che la rivendicazione dipendente sia di per sé brevettabile rispetto allo stato della tecnica o anche rispetto alla rivendicazione indipendente alla quale è collegata. Ciò è importante solo quando la rivendicazione principale che lo supporta non è brevettabile. In alcuni sistemi, una rivendicazione dipendente di per sé brevettabile può essere oggetto di una domanda divisionale da presentare entro la data di concessione della domanda principale.

In caso di contraffazione, la tutela è definita dal cosiddetto oggetto dell'invenzione come individuato nelle rivendicazioni indipendenti dal cosiddetto esperto del ramo. È importante notare la differenza sostanziale tra l'idea inventiva, che si trova nella descrizione del brevetto, e il campo protetto da un brevetto concesso che si trova nelle rivendicazioni. Una rivendicazione dipendente è considerata violata solo se viene violata la rivendicazione indipendente che supporta e giustifica la rivendicazione dipendente. Qualora, durante un esame o un'opposizione amministrativa, una rivendicazione indipendente risultasse invalida, è possibile integrarla con una o più delle rivendicazioni dipendenti, oppure acquisendo le caratteristiche contenute nella descrizione, ottenendo così una nuova, valida, autonoma Richiesta.

Una dichiarazione indipendente deve essere letta nella sua interezza e confrontata con ciò che è considerato interferente. Durante la vita di un diritto di brevetto concesso, le rivendicazioni possono essere modificate volontariamente a condizione che rimangano nei limiti del contenuto della domanda di brevetto come inizialmente depositata e non estendano la protezione conferita dal brevetto concesso. Ogni modifica delle rivendicazioni deve comportare una riduzione del campo protetto dalle rivendicazioni concesse. Le modifiche possono essere apportate all'UIBM, all'EPO o nel corso di un caso. All'UIBM le modifiche devono essere richieste prima di avviare un'azione legale attiva e sono richieste quando vengono conosciuti documenti della tecnica anteriore rilevanti, precedentemente sconosciuti. All'EPO, o nel corso di una causa, possono essere richieste le modifiche al fine di superare un possibile caso di annullamento, per la presenza di documenti della tecnica nota rilevanti. Le modifiche all'EPO devono essere richieste in base a determinate legislazioni europee. In Italia, durante un procedimento, le limitazioni possono essere richieste in ogni fase e grado dell'ordinamento giudiziario, quando si richiede l'annullamento del diritto. In alcuni sistemi europei è inoltre possibile richiedere la modifica delle pretese in caso di azioni per contraffazione attive. In Italia, le fonti dove si deve trovare il materiale da introdurre o riformulare per le rivendicazioni sono la descrizione, i disegni e le rivendicazioni dipendenti.

Una dichiarazione indipendente deve essere letta nella sua interezza e confrontata con ciò che si ritiene interferisca. L'interferenza può essere letterale, quando ciò che è considerato interferente può essere letto completamente nell'affermazione o per equivalenza. Per equivalenti si intendono quei mezzi tecnici, invece dei mezzi descritti nel brevetto al momento della data di priorità e rivendicata, il cui uso alternativo era ovvio per la persona esperta senza dover applicare un particolare sforzo

mentale. Inoltre, il concetto di mezzo equivalente è importante anche nella procedura d'esame, cioè nella procedura che precede la concessione di un brevetto nei sistemi che hanno un esame preventivo per valutare la rilevanza o l'irrilevanza di un documento della tecnica anteriore, o in un tribunale come accade ad esempio in Italia, per definire l'oggetto dell'invenzione o il suo ambito protetto. La formulazione delle indicazioni per i medicinali prevede che, quando il medicinale è un nuovo prodotto, può essere protetto anche come medicinale secondo la protezione concessa alla sostanza.

Quando il prodotto utilizzato come medicinale è di per sé noto, ma privo di caratteristiche terapeutiche, la sostanza o miscela di sostanze può essere protetta per un uso specifico in un trattamento terapeutico.

La protezione di un brevetto

La tutela dell'esclusività delle invenzioni brevettate è materia sia civile che penale. Riguarda sia i diritti patrimoniali che il diritto morale dell'inventore.

I procedimenti giudiziari a tutela del diritto di esclusiva possono essere procedimenti di accertamento (per verificare se si sia verificata o meno la violazione), divieto (per impedire il proseguimento dell'atto pregiudizievole), risarcimento del danno (per ottenere un equo risarcimento del danno subito a seguito dell'atto pregiudizievole), nonché di rivendicazione (quando è contestata la titolarità di un brevetto). I procedimenti giudiziari possono essere sia attivi che passivi. Si ricorda che non è possibile compiere atti di accertamento negativo, che determinano se il prodotto di una Società viola un titolo di brevetto di uno straniero che non ha sede o domicilio in Italia.

Le azioni legali riguardanti brevetti per invenzioni industriali sono caratterizzate come azioni commerciali mobili.

Per eventuali controversie in materia di proprietà intellettuale a partire dal 22.02.2014 e di cui è parte una Società estera, cioè "una Società, in qualunque forma essa sia costituita, con sede legale all'estero, anche avente sede secondaria stabilmente rappresentativa in territorio italiano territorio ", sono competenti solo nove Sezioni Specializzate, che sono:

Bari (per gli uffici giudiziari situati nei distretti di Bari, Lecce, Taranto e Potenza); Cagliari (per gli uffici giudiziari situati nei distretti di Cagliari e Sassari); Catania (per gli uffici giudiziari uffici situati nei distretti di Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Messina, Palermo, Reggio Calabria); Genova (per uffici giudiziari situati nei distretti di Bologna e Genova); Milano (per uffici giudiziari situati nei distretti di Brescia e Milano); Napoli (per uffici giudiziari situati nei distretti di Campobasso, Napoli e Salerno); Roma (per uffici giudiziari situati nei distretti di Ancona, Firenze, L'Aquila, Perugia e Roma); Torino (per gli uffici giudiziari situati nei distretti di Torino) e Venezia (per gli uffici giudiziari situati nei distretti di Trento, Bolzano, Trieste e Venezia).

A seconda delle diverse cause, le azioni sono promosse davanti alla Sezione Specializzata di residenza o domicilio del convenuto, ovvero davanti a quella competente per il luogo in cui l'attore è residente o domiciliato, o davanti a quella competente per il luogo in cui si è verificato il fatto, o prima della Sezione Specialistica di Roma. Si ricorda che l'indirizzo indicato nel registro dei brevetti è considerato domicilio eletto, al fine di determinare il Foro competente e per tutte le notifiche, sia amministrative che giudiziarie. Di conseguenza, prima di procedere a qualsiasi azione, è sempre opportuno verificare nel registro dei brevetti non solo se ci sono iscrizioni o note, ma anche se ci sono state modifiche agli indirizzi o al domicilio, o ancora nel contenuto del brevetto. Quando un'azione si basa su fatti che si presume danneggino i diritti dell'attore, tale azione può essere proposta anche dinanzi alla Sezione Specializzata del luogo del distretto in cui i fatti sono stati commessi.

L'onere di provare la nullità o la decadenza di un brevetto spetta comunque a chi contesta il brevetto, mentre l'onere di provare la contraffazione spetta al titolare del brevetto. Il titolare dei diritti di un brevetto può chiedere la descrizione o la confisca di quanto si presume violi tali diritti. Può inoltre

richiedere che vengano presi i documenti che attestano o documentano l'estensione del danno subito. La descrizione e la confisca sono effettuate da un Funzionario Giudiziario, coadiuvato all'occorrenza da uno o più periti e anche mediante qualsiasi mezzo tecnico o mezzo fotografico o qualsiasi altro mezzo. Il provvedimento che autorizza la descrizione e la confisca definisce anche i limiti e le regole.

Il titolare dei diritti di brevetto può richiedere misure temporanee e può quindi chiedere che sia vietata la fabbricazione, il commercio e l'uso di tutto ciò che è in violazione del brevetto. Tale richiesta è soggetta alle disposizioni del codice di procedura civile in materia di misure cautelari nonché alle norme speciali del codice della proprietà industriale. La richiesta di divieto può essere avanzata prima o durante la causa principale. Quando il giudice decide per il divieto, può stabilire una somma dovuta per ogni violazione o inosservanza successiva, o per ogni ritardo nell'esecuzione del provvedimento.

Le azioni per l'accertamento e l'accertamento negativo della validità sono richieste quando un terzo desidera accertare che uno dei suoi prodotti non infranga o violi i diritti specifici di altri, e laddove un'altra parte desidera verificare la validità dei diritti di altri. Non possono essere promosse azioni di accertamento negativo contro terzi che non abbiano sede legale in Italia, salvo che tali terzi abbiano il brevetto disponibile in Italia.

Le sanzioni in cui può incorrere una persona che è stata ritenuta responsabile di una violazione consistono nella pubblicazione della sentenza, nella ripartizione degli articoli violati al titolare del brevetto come sua proprietà, nella rimozione, privazione o distruzione di tali articoli e nel pagamento di una somma per risarcire i danni causati.

I procedimenti giudiziari per la difesa dei propri diritti di brevetto hanno un certo costo e richiedono un certo tempo per giungere al giudizio finale. Il costo deve essere valutato tenendo conto del valore dell'infrazione. Il tempo deve essere valutato nel contesto dell'entità dell'infrazione e del danno da essa causato. Ci sono paesi in cui un caso di violazione dura un tempo ragionevole, ma ci sono anche paesi in cui un caso può durare 6-7 anni. Allo stesso modo, ci sono paesi in cui il costo di un caso è ragionevole, ma ci sono paesi in cui i costi sono enormi.

Protezione di un brevetto all'estero

La domanda di brevetto può essere estesa all'estero, con procedura prioritaria, entro 12 mesi dal primo deposito. Se il testo esteso corrisponde sostanzialmente al testo originale depositato in Italia, ha diritto di priorità. Se nel testo vengono introdotte nuove funzionalità, non collegate a quelle originali, tali nuove funzionalità non godono del diritto di priorità.

Una domanda di brevetto può essere estesa anche al di fuori della procedura di priorità, cioè entro 18 mesi dal primo deposito, a condizione che il contenuto della domanda di brevetto non sia stato reso disponibile al pubblico (ad esempio mettendo l'oggetto contenente l'idea inventiva in commercio, se dall'esame dell'oggetto è possibile comprendere l'idea inventiva), e a condizione che l'oggetto dell'invenzione non sia stato altrimenti divulgato, o a condizione che terzi non abbiano nel frattempo presentato identica domanda. L'estensione all'estero può essere effettuata Paese per Paese, ovvero avvalendosi di una delle procedure unificate come quella prevista dalla Convenzione sul Brevetto Europeo o dalla Convenzione sulla Domanda Internazionale (PCT). Il PCT prevede una procedura che consente di ritardare il momento in cui si deve decidere in quali paesi confermare un titolo di brevetto. La procedura PCT deve essere considerata una procedura di ritardo e non una procedura di concessione, mentre la procedura di brevetto europeo è una procedura di concessione. Le procedure unificate dovrebbero essere utilizzate tenendo conto dei tempi richiesti da tali procedure per raggiungere la sovvenzione, e anche dei problemi che possono sorgere dopo la concessione. In effetti, va notato che sono pochi i paesi (ad esempio l'Italia) che consentono l'avvio di una causa per contraffazione prima della concessione del titolo di brevetto.

Una concessione che si verifica quando l'infrazione è già iniziata può persino vanificare qualsiasi interesse ad avviare un'azione difensiva.

Un'estensione deve essere considerata allo stesso modo di qualsiasi altro investimento produttivo. Le spese per la tutela brevettuale all'estero devono quindi trovare corrispondenza in un ragionevole fatturato, e nel relativo margine di contribuzione o nel vantaggio rispetto ai concorrenti che il titolare spera di acquisire. Inoltre, la protezione deve tener conto della possibilità che solo in alcuni paesi valga la pena avviare procedimenti giudiziari, poiché le azioni in tali paesi si concludono in tempi ragionevoli e danno giudizi ragionevoli e attesi. In quei paesi dove non c'è sicurezza per legge, i brevetti dovrebbero essere depositati solo dopo una lunga meditazione e valutando le ragioni commerciali o una collaborazione tecnica efficace.

Allo stesso modo, un titolo di brevetto deve essere abbandonato non appena si è visto che non c'è un reale interesse in termini di barriera competitiva o di fatturato.